



Segreterie Regionali Lombardia

Milano 19/04/2016

Alla Direzione
dell' Agenzia delle Entrate

Alla Direzione Regionale della Lombardia
dell' Agenzia delle Entrate

Alle Direzioni Provinciali dell' Agenzia delle
Entrate della Regione Lombardia

Alla Direzione dell' Ufficio Provinciale del
Territorio di Milano

Alle RSU della Direzione Regionale della
Lombardia, delle Direzioni Provinciali e
dell' Ufficio Provinciale del Territorio di
Milano

Alle OO.SS. Nazionali e Territoriali
FP Cgil–Cisl FP–Uil PA–Salfi–FLP-USB

Al Garante del contribuente per la Lombardia

Le OO.SS. Regionali FP Cgil – Cisl FP – Uil PA –Salfi – FLP – USB

CONFERMANO
LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE
DEL PERSONALE DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE E DEL
TERRITORIO DELLA LOMBARDIA

promossa da tutte le OO.SS. sindacali, sia a livello regionale che territoriale,
unitamente alle RSU.

La gravità e l'insostenibilità della situazione in cui quotidianamente il personale si trova ad operare nell'adempimento dei propri compiti istituzionali; le ricorrenti lacune organizzative finora colmate grazie al proprio senso di responsabilità; la continua produzione di norme e procedure bizantine, che complicano invece di semplificare il rapporto con il contribuente; la constatazione della necessità di implementare linee guida organiche e sistematiche atte a superare una produzione normativa sovrabbondante e sovente contraddittoria e a scongiurare rischi di incertezza del diritto e disomogeneità di prassi; i carichi di lavoro (definito budget non ne modifica il significato) eccessivi rispetto alla cronica carenza di personale in tutti gli uffici della Lombardia; la particolarità e complessità di alcune lavorazioni non riscontrabili in altri uffici dell'Agenzia delle Entrate; la mancanza di chiarezza sugli obiettivi assegnati soprattutto a fronte di nuove e gravose lavorazioni, quali le V.D., che rendono gli Uffici della Lombardia molto spesso assimilabili più a una catena di montaggio che ad un Ufficio pubblico; la campagna politica e mediatica, soprattutto in questo ultimo periodo, che vede il personale dell'Agenzia vilipeso, ingiuriato, offeso e finanche impunemente minacciato nell'integrità fisica, e che sembra mirare alla demonizzazione ed allo smantellamento dell'Agenzia ...

Sono problematiche più volte denunciate, che coinvolgono la Dirigenza dell'Agenzia ai diversi livelli, territoriale, regionale e nazionale, ma che hanno finora avuto come risposta o il silenzio, o risposte del tutto inefficaci.

Di fronte a questa situazione, le lavoratrici e i lavoratori dell'Agenzia, ritenendo ormai colma la misura, hanno dato mandato alle OO.SS. regionali di mettere in campo tutte le iniziative di mobilitazione necessarie per ottenere le risposte più volte sollecitate.

In particolare, le OO.SS. Regionali della Lombardia
FP Cgil – Cisl FP – Uil PA – Salfi – FLP – USB

CHIEDONO

Al livello nazionale, investendo della richiesta le proprie Federazioni Nazionali:

- La rapida apertura delle trattative per il rinnovo del contratto, alla luce dell'ipotesi di articolazione dei comparti contrattuali, con la disponibilità di risorse certe e dignitose, condividendo la presa di posizione delle OO.SS. nazionali rispetto all'inesistenza di risorse prevista dal D.E.F.
- La salvaguardia della specificità operativa propria delle Agenzie Fiscali, attraverso la valorizzazione delle "parti speciali" prevista nell'accordo sul

comparto di contrattazione delle “funzioni centrali”, importante anche per mettere al centro le professionalità “necessarie” e utili a un positivo rapporto tra fisco e contribuente.

- La certezza delle risorse e dei tempi per il pagamento della produttività, che può rappresentare un effettivo strumento per il cambiamento operativo dell’Agenzia, a partire dal coinvolgimento e dalla partecipazione del personale e delle rappresentanze sindacali.
- Il riconoscimento, quale specifico obiettivo incentivante, della lavorazione delle Voluntary disclosures, in considerazione dell’elevato numero di istanze da trattare in Lombardia, del personale addetto e del rispetto dei tempi previsti per l’ultimazione delle attività: questo richiede sia la disponibilità di risorse aggiuntive sia la modifica dei parametri di rilevazione delle attività, ormai obsoleti e non in grado di rappresentare la complessità di alcune lavorazioni, quali quella delle V.D.
- La chiusura in tempi rapidi della procedura in atto sulle progressioni economiche, e l’indizione in tempi brevi, come è stato già concordato, di una nuova procedura.
- La stabilizzazione, nei tempi e nei contenuti, delle procedure per la mobilità nazionale.
- La reale attenzione ai temi della sicurezza sui posti di lavoro che non sembra destare molta attenzione da parte dell’Agenzia, come sembra dimostrare il “suggerimento” sulla riduzione del numero degli RLS che ha come presupposto una lettura carente e non competente della normativa.
- La riapertura del confronto sull’accorpamento Entrate-Territorio, ad oggi più formale che sostanziale, che non valorizza le specifiche competenze, crea imbarazzo in tutti i dipendenti, risponde alle logiche di una fantomatica spending review, alla cui pervicacia sembrano sopravvivere solo le “poltrone”.

Al livello regionale, attraverso uno specifico tavolo di confronto da convocare entro il prossimo 16 Maggio 2016:

- La chiarezza sugli obiettivi assegnati agli Uffici. La vaghezza riscontrata sulle priorità di alcune lavorazioni, come quelle delle Voluntary Disclosures, e la contestuale necessità di assicurare tutto il “resto”, soprattutto quando si tratta di elementi che se non analizzati vanno in prescrizione, portano come logica conseguenza alla necessità di ridefinire i carichi di lavoro o budget di ogni ufficio e di ogni sua articolazione. Il rapporto di fiducia tra cittadino e fisco non può che passare da obiettivi ben calibrati, che permettano di porre la giusta

e competente attenzione a ogni lavorazione: questo non corrisponde al trattare i lavoratori e gli obiettivi come mucche da mungere ogni volta sempre di più.

- La stabilizzazione, nei tempi e nei contenuti, delle procedure per la mobilità regionale, a partire dalla chiusura del confronto sull'accordo in discussione ormai da molto tempo.
- La riapertura del confronto sulle ipotesi di chiusura di alcuni Uffici in Lombardia, che dietro un apparente riduzione dei costi per la locazione degli immobili, rischi di trasformarsi nell'abbandono dei presidi di legalità sul territorio, nella soppressione di prestazioni rese alla cittadinanza, in particolare alla parte più debole, facendo vivere ai lavoratori l'ennesima riorganizzazione, l'ennesima logica di emergenza e l'ennesima incertezza sul proprio futuro.
- La chiarezza e trasparenza nei percorsi formativi essenziali al fine di mettere il personale in condizione di svolgere al meglio, con competenza e correttezza la propria attività, oltre a rappresentare uno strumento per uno sviluppo costante della propria professionalità.
- L'attuazione concreta in Lombardia, come nel resto dell'Italia, degli istituti, normativi e contrattuali, miranti benessere del personale, sui quali si riscontra invece una resistenza burocratica: conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro, congedi parentali, part time, permessi per allattamento e visite mediche, telelavoro, istituti troppo spesso, concessi in relazione alla benevolenza della dirigenza di turno. Ritenendo che l'eccessivo turn over, che di fatto ostacola il consolidarsi delle professionalità, sia spesso legato a tale comportamento restrittivo assunto dalla Amministrazione, chiediamo che attraverso la contrattazione si cerchino tutte le strade possibili per incentivare le persone a rimanere nell'area metropolitana a vantaggio non solo dei lavoratori ma anche della collettività che si aspetta, nella zona economicamente più importante e complessa del paese, il meglio della professionalità.
- Un impegno reale a tutela della sicurezza nel proprio lavoro, in riferimento sia alle condizioni ambientali e di salubrità dei posti di lavoro, sia alla sicurezza operativa del personale, sia a una corretta rilevazione del rischio "stress lavoro correlato", predisponendo le idonee misure volte alla eliminazione/riduzione dello stesso.
- La dotazione di un organico adeguato in tutte le aree funzionali e in tutti gli Uffici dell'Agenzia, a partire dall'assunzione in tempi brevi di tutti i tirocinanti che risulteranno idonei, considerato l'enorme carico di lavoro rispetto alla cronica carenza di personale.
- La chiarezza, una volta per tutte, sul tema delle responsabilità, a partire dal tema del Responsabile del Procedimento, attraverso una precisa disamina della

normativa, il confronto con le soluzioni adottate in altre Regioni, un'adeguata comunicazione con il contribuente.

- La chiarezza sulle competenze contrattuali proprie del tavolo regionale e di quelle affidate alle singole articolazioni provinciali in Lombardia.

Al livello territoriale, attraverso la convocazione di specifici tavoli di confronto che saranno richiesti dalle OO.SS. territoriali in accordo con le RSU:

- L'informazione costante e tempestiva sui budget/carichi di lavoro di ogni articolazione delle DP e dell'UPT di Milano, con il contestuale confronto per risolvere le situazioni di difficoltà operativa.
- Una politica del personale che non sia costantemente aggressiva, spesso ignara dei diritti e della tutela dei lavoratori, che valorizzi il confronto e la dialettica sindacale superando concezioni improntate alla "concessione", lontane anni luce dal riconoscimento delle prerogative derivanti da norme e contratti.
- Un impegno preciso per dare attuazione a tutte le norme e accordi che mirano al benessere del personale e alla serenità lavorativa.
- La definizione di procedure di mobilità logistica e funzionale, a livello di singola DP, con tempi e modalità certe e a scadenze temporali non prorogabili unilateralmente.
- La ridefinizione dell'organizzazione del *front office*, la cui attività sta diventando insostenibile, insicura oltre che scarsamente remunerata, senza sottacere la più volte denunciata disomogeneità nella gestione del servizio ai contribuenti e delle indicazioni operative tra gli uffici.
- La valorizzazione della formazione e della professionalità attraverso una trasparente politica di comunicazione dei possibili corsi, di scelta dei partecipanti, di affiancamento costante per le nuove lavorazioni.

Le OO.SS. Regionali FP Cgil – Cisl FP - UilPA – Salfi – FLP – USB, in accordo con le OO.SS. territoriali e con le RSU, comunicano che a partire dalle assemblee del personale che saranno convocate in tutti gli Uffici della Lombardia per il prossimo 27 aprile, saranno messe in atto iniziative di mobilitazione per ottenere sia la convocazione dei tavoli di confronto richiesti, sia per manifestare compiutamente il senso delle proprie richieste.

FP CGIL
Oliverio

CISL FP
Tira

UIL PA
Dacquino

SALFI
Scordo
Morbino

FLP
Cocozzello
Scarcella

USB
De Vita
Anastasi